



Area Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni

Oggetto: Proposta di delibera di Giunta avente ad oggetto "Istituzione di un gruppo di lavoro per la redazione di un Regolamento dei Beni Comuni e dell'economia civile". Relazione istruttoria.

Premessa

Nell'ambito del percorso deliberativo realizzato dal Comune di Napoli in materia di Beni Comuni, con Delibera n. 7/2015 il Consiglio comunale ha approvato con emendamenti la Delibera di Giunta Comunale n. 258/2014 di proposta al Consiglio, contenente "Indirizzi per l'individuazione e la gestione dei beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come 'beni comuni' e suscettibili di fruizione collettiva".

La suddetta Delibera riconosceva che: "esistono già nel territorio comunale, alcuni beni immobili e/o aree di proprietà del Comune di Napoli che risultano attualmente utilizzati da gruppi e/o comitati di cittadini secondo logiche di sperimentazione della gestione diretta di spazi pubblici, dimostrando, in tal maniera, di percepire quei beni come luoghi suscettibili di fruizione collettiva e a vantaggio della comunità locale; esperienze che nella loro espressione fattuale sono state configurate come "Case del popolo", ossia luoghi di forte socialità, elaborazione del pensiero, di solidarietà intergenerazionale e di profondo radicamento sul territorio", inoltre, "è intenzione dell'Amministrazione comunale valorizzare tali esperienze riconducendole a percorsi istituzionali e democratici, prevedendo un'adeguata disciplina che definisca gli obblighi e i doveri a carico di coloro che gestiscono tali spazi e dei soggetti fruitori, contenuta in un'apposita Convenzione da sottoscrivere tra Comune di Napoli e soggetto gestore del bene, a seguito di manifestazione del proprio interesse ad una gestione "comune" del bene stesso, diretta al soddisfacimento di interessi generali e senza finalità lucrative".

La Delibera riconosceva anche che "l'affidamento temporaneo della gestione di un bene del patrimonio comunale, percepito e individuato come "bene comune", dovrà in ogni caso rispondere ai principi di buon andamento, imparzialità, economicità di gestione, efficienza, razionalizzazione delle risorse, di trasparenza e di partecipazione, in considerazione dell'interesse pubblico e della funzione di *bene comune*".

E' necessario rilevare anche che nella Delibera di Consiglio comunale n. 7/2015, che emenda la delibera di Giunta 258/2014, è previsto tra l'altro che «l'Amministrazione comunale potrà procedere con apposito regolamento alla eventuale compensazione degli oneri di gestione, laddove giustificato dall'alto valore sociale creato, prevedendo regolamenti di uso civico o altra forma di autorganizzazione civica da riconoscere in apposite convenzioni» (emendamento n. 11, punto c).

Il riconoscimento come Beni Comuni e l'uso civico

A seguito del lungo percorso deliberativo iniziato nel 2012 con l'introduzione nello Statuto del Comune della categoria giuridica di "bene comune" all'interno delle "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo, il Comune di Napoli, con Delibera di Giunta Comunale n. 893 del 29 dicembre 2015 l'Amministrazione ha riconosciuto e inserito gli spazi dell'edificio del Complesso di San Gregorio Armento noto come ex Asilo Filangieri in vico Maffei, nel novero delle strutture e degli spazi destinati alla fruizione civica e collettiva e ha preso atto del complesso di norme generate con un processo di auto-regolazione e riportate nella "Dichiarazione d'uso civico e collettivo urbano", redatta dai cd abitanti dell'ex Asilo Filangieri e allegata quale parte integrante della suddetta delibera.

Successivamente, con Delibera di Giunta n. 446 del 1° giugno 2016, ha riconosciuto come *beni comuni emergenti, percepiti dalla cittadinanza quali ambienti di sviluppo civico e come tale strategici*, gli immobili o parte di essi, denominati: *Giardino Liberato* (ex Convento delle Teresiane), sito in Salita San Raffaele n. 3, *ex Lido Pola*, sito in via Nisida 24, *ex OPG* (ex Monastero di Sant'Eframo Nuovo), sito in via Matteo Renato Imbriani, *Scugnizzo Liberato* (ex convento delle Cappuccinelle, ex carcere minorile Filangieri), sito in salita Pontecorvo 46, *Santa Fede Liberata* (ex Conservatorio di S. Maria della Fede), sito in via San Giovanni Maggiore Pignatelli 5. La medesima Delibera riconosce altresì la redditività civica di tali beni comuni, "letti ed acquisiti al fascicolo istruttorio del presente provvedimento i materiali (provenienti da più fonti: dossier autoprodotti, passaggi di stampa, social network, etc.) che forniscono notizie sui percorsi di rigenerazione delle attività di cura e delle iniziative di manutenzione poste in essere presso gli spazi [...] con il sistema dell'autoregolazione dell'accesso, della programmazione delle attività e del funzionamento messi a punto dalle relative comunità civiche ed i relativi principi ispiratori";

In base alle suddette Delibere, il percorso di valorizzazione dei beni si basa, tra l'altro, sulla connotazione di "uso civico e collettivo nell'ambito del quale la comunità possa svolgere attività, esprimere diritti, sviluppare cittadinanza, costruire autoregolazione etc."; gli "usi civici" sono intesi come diritti di godimento collettivo spettanti ai componenti di una collettività organizzata e insediata su un territorio e consistono nel diritto spettante nelle comunità di abitanti di riferimento di usare, godere, gestire in forma diretta e partecipata e in ogni caso non esclusiva dei beni comuni.

A tal proposito, è stato riconosciuto l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico di un bene pubblico, che coinvolge il territorio e la città tutta. Tale riconoscimento si rileva anche dall'emendamento della Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18 aprile 2019 che approva la proposta di Giunta Comunale n. 138 del 31 marzo 2019 avente ad oggetto: "Approvazione Piano delle Valorizzazioni e delle alienazioni di immobili di proprietà comunale - anno 2019" con emendamento di stralcio degli immobili: *ex Lido Pola*, via Nisida 24, *ex Convento delle Cappuccinelle*, Salita Pontecorvo n. 46 e *ex Convento delle Teresiane*, salita San Raffaele n. 3, "in quanto si riafferma che sono da considerarsi rientranti nella categoria dei beni comuni tutti i beni funzionali all'esercizio dei diritti essenziali delle collettività di riferimento, come individuati da tutti gli atti e delibere di Giunta e di Consiglio comunale".

Le Dichiarazione d'uso civico

Con Delibera di Giunta Comunale n. 893 del 29 dicembre 2015 l'Amministrazione ha riconosciuto e inserito gli spazi dell'edificio del Complesso di San Gregorio Armento noto come ex Asilo Filangieri in vico Maffei, nel novero delle strutture e degli spazi destinati alla fruizione civica e collettiva e ha preso atto del complesso di norme generate con un processo di auto-regolazione e riportate nella "Dichiarazione d'uso civico e collettivo urbano", redatta dai cd abitanti dell'ex Asilo Filangieri e allegata quale parte integrante della suddetta delibera.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 297 del 27 giugno 2019 l'Amministrazione è pervenuta alla *Presenza d'atto della Dichiarazione d'uso civico dell'immobile denominato Villa Medusa, riconosciuto con Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 206 "bene comune emergente, percepito dalla cittadinanza quale ambiente di sviluppo civico e come tale strategico"*, attraverso la quale esercitare il diritto d'uso civico e collettivo.

In tale ambito e in ottemperanza al processo deliberativo sui beni comuni, le Comunità di altri beni comuni sono giunte all'elaborazione di un atto gestionale innovativo e partecipato che potesse guidare l'operato della Comunità nel rispetto della democrazia, dell'inclusione e dell'accessibilità, sul modello della *Dichiarazione d'uso di civico di Villa Medusa*.

Le Assemblee delle Comunità del *Giardino Liberato di Materdei*, del *Lido Pola*, dello *Scugnizzo Liberato*, dell'*ex OPG-Je so' pazzo* e di *Santa Fede Liberata* sono pervenute all'approvazione delle *Dichiarazioni d'uso civico*. Le Dichiarazioni sono atte a regolamentare la forma d'uso collettiva del bene, garantendone *"la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autodeterminazione e l'autogoverno delle comunità di abitanti"* (Cfr. Dichiarazioni d'Uso Civico).

In base alle Dichiarazioni: *"Principio inderogabile nella programmazione delle attività è l'uso non esclusivo di alcuna parte dell'immobile, in quanto la turnazione e la garanzia di utilizzo, accesso e fruizione degli spazi da parte dei soggetti che ne fruiscono è principio ispiratore dell'intero impianto dell'uso civico"*.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 424 del 2021 è avvenuta la presa d'atto delle *Dichiarazioni d'uso civico* sopra citate, che riconosce la funzione delle dichiarazioni di uso quale forma di regolazione pubblica e comune di detti spazi.

Sono demandate al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni il censimento ed il monitoraggio dell'esistente e le attività specifiche dell'amministrazione partecipata, in particolare l'ascolto e l'interlocuzione con le comunità di riferimento nonché l'esercizio da parte degli organi di autogoverno previsti dalle *"dichiarazioni di uso civico e collettivo"*.

Regolamentazione dei Beni Comuni ed Economia Civile – Organismo di monitoraggio

Si pone allo stato attuale la necessità di avviare un processo di regolamentazione dei beni comuni che porti ad un'evoluzione dei criteri di valutazione dei beni stessi e del concetto di redditività civica, avvalendosi, data la complessità della materia, di un Gruppo di lavoro composto da esperti di diversa provenienza, che abbia anche funzione consultiva e come ulteriori compiti la proposta di strumenti di valutazione e accountability dell'utilizzo di beni comuni. Nell'ambito di tali attività potrebbe inoltre risultare utile sviluppare una mappa dei luoghi dove possano realizzarsi delle prassi di natura civica che diventino una risorsa per il territorio cittadino.

Risulta pertanto prioritaria la redazione di un Regolamento dei Beni Comuni e dell'Economia Civile nelle more dell'individuazione di un Organismo di Monitoraggio e Consultazione (da istituire via regolamento), confrontandosi anche con l'operato dell'*Osservatorio Permanente sui Beni Comuni della Città di Napoli* istituito con Decreto Sindacale n. 314 del 24/06/2013, con funzioni di studio, analisi, proposta e controllo sulla tutela e gestione dei beni stessi, e modificato con Decreto Sindacale n. 55 del 08/03/2018, che è opportuno mantenere in regime di proroga nelle more dell'approvazione del citato Regolamento.

Responsabile dell'istruttoria
arch. Chiara Abbate



Il dirigente
arch. Andrea Ceudech

